

CELEBRAZIONE DELLA PAROLA DI DIO IN FAMIGLIA

2 maggio 2021
V Domenica di Pasqua

Guida: Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

G.: Benediciamo il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo, ora e sempre, nei secoli dei secoli

Tutti: Amen.

G.: Eleviamo la nostra lode al Signore.

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto prodigi;
a tutti i popoli ha rivelato la salvezza. Alleluia. (Sal 97,1-2)

G.: Con il Battesimo siamo incorporati nella comunità dei discepoli chiamati da Cristo, la Chiesa, per essere stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato, perché proclami le sue opere meravigliose. Stringiamoci a Gesù, anzi rimaniamo innestati in Lui, come il tralcio alla vite. Uniti a Lui, anche noi possiamo essere impiegati per portare frutto, molto frutto. Ma anche Lui deve essere innestato in noi, reciprocamente, vicendevolmente, ciascuno secondo i suoi talenti, con il suo compito e anche con compiti nuovi, come accade negli Atti nel timore del Signore e con il conforto dello Spirito.

G.: Nel metterci in ascolto della Parola di Dio, che scruta nel profondo il nostro cuore per aiutarci a portare frutti di grazia, riflettiamo sulla nostra vita e imploriamo fiduciosi la bontà del Signore.

(breve silenzio)

G.: Perché sciogliendo i nostri voti e le nostre preghiere i poveri possano mangiare ed essere saziati.

Tutti: Signore pietà.

G.: Perché siamo innestati come tralci nella vite per portare frutti in abbondanza

Tutti: Cristo pietà.

G.: Perché non amiamo a parole né con la lingua, nell'ipocrisia del devozionalismo, ma con i fatti e nella verità.

Tutti: Signore pietà.

G.: Preghiamo

O Dio, che ci hai inseriti in Cristo come tralci nella vite vera,
confermaci nel tuo Spirito, perché, amandoci gli uni gli altri,
diventiamo primizie di un'umanità nuova.

Per il nostro Signore Gesù Cristo che è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli

Tutti: Amen.

L.: Dagli Atti degli Apostoli (At 9,26-31)

In quei giorni, Saulo, venuto a Gerusalemme, cercava di unirsi ai discepoli, ma tutti avevano paura di lui, non credendo che fosse un discepolo.

Allora Bàrnaba lo prese con sé, lo condusse dagli apostoli e raccontò loro come, durante il viaggio, aveva visto il Signore che gli aveva parlato e come in Damasco aveva predicato con coraggio nel nome di Gesù. Così egli poté stare con loro e andava e veniva in Gerusalemme, predicando apertamente nel nome del Signore. Parlava e discuteva con quelli di lingua greca; ma questi tentavano di ucciderlo. Quando vennero a saperlo, i fratelli lo condussero a Cesarèa e lo fecero partire per Tarso.

La Chiesa era dunque in pace per tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria: si consolidava e camminava nel timore del Signore e, con il conforto dello Spirito Santo, cresceva di numero.

Parola di Dio

Tutti:Rendiamo grazie a Dio

L.: A te la mia lode, Signore, nella grande assemblea.

R.: A te la mia lode, Signore, nella grande assemblea.

Scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli.

I poveri mangeranno e saranno saziati,

loderanno il Signore quanti lo cercano;

il vostro cuore viva per sempre! **R.:** A te la mia lode, Signore, nella grande assemblea

Ricorderanno e torneranno al Signore

tutti i confini della terra;

davanti a te si prostreranno

tutte le famiglie dei popoli. **R.:** A te la mia lode, Signore, nella grande assemblea

A lui solo si prostreranno

quanti dormono sotto terra,

davanti a lui si curveranno

quanti discendono nella polvere. **R.:** A te la mia lode, Signore, nella grande assemblea

Ma io vivrò per lui,

lo servirà la mia discendenza.

Si parlerà del Signore alla generazione che viene;

annunceranno la sua giustizia;

al popolo che nascerà diranno:

«Ecco l'opera del Signore!». **R.:** A te la mia lode, Signore, nella grande assemblea

L.: Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (1Gv 3,18-24)

Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità.

In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa.

Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito.

Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

Parola di Dio

Tutti:Rendiamo grazie a Dio

Tutti: Alleluia, alleluia.

L.: Rimanete in me e io in voi, dice il Signore,
chi rimane in me porta molto frutto. (Gv 15,4a.5b)

Tutti: Alleluia.

L.: Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 15,1-8)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

Parola del Signore

Tutti: Lode a Te, o Cristo.

Riflettiamo insieme

La Parola di Dio, anche in questa quinta Domenica di Pasqua, continua a indicarci la strada e le condizioni per essere *comunità del Signore Risorto*. Domenica scorsa era messo in risalto il rapporto tra il credente e Gesù Buon Pastore. Oggi il Vangelo ci propone il momento in cui Gesù si presenta come la *vera vite* e ci invita a *rimanere uniti a Lui* per portare molto frutto (cfr Gv 15,1-8). La vite è una pianta che forma un tutt'uno con i tralci; e i tralci sono fecondi unicamente in quanto uniti alla vite. Questa relazione è il segreto della vita cristiana e l'evangelista Giovanni la esprime col verbo "rimanere", che nel brano odierno è ripetuto sette volte. "Rimanere in me", dice il Signore; rimanere nel Signore.

Si tratta di *rimanere* con il Signore per trovare il coraggio di *uscire* da noi stessi, dalle nostre comodità, dai nostri spazi ristretti e protetti, per inoltrarci nel mare aperto delle necessità degli altri e dare ampio respiro alla nostra testimonianza cristiana nel mondo. Questo coraggio di uscire da sé e inoltrarci nelle necessità degli altri nasce dalla fede nel Signore Risorto e dalla certezza che il suo Spirito accompagna la nostra storia. Uno dei frutti più maturi che scaturisce dalla comunione con Cristo è, infatti, l'impegno di carità verso il prossimo, amando i fratelli con abnegazione di sé, fino alle ultime conseguenze, come Gesù ci ha amato. Il dinamismo della carità del credente non è frutto di strategie, non nasce da sollecitazioni esterne, da istanze sociali o ideologiche, ma nasce dall'incontro con Gesù e dal rimanere in Gesù. Egli per noi è la vite dalla quale assorbiamo la linfa, cioè la "vita" per portare nella società un modo diverso di vivere e di spendersi, che mette al primo posto gli ultimi.

Quando si è intimi con il Signore, come sono intimi e uniti tra loro la vite e i tralci, si è capaci di portare frutti di vita nuova, di misericordia, di giustizia e di pace, derivanti dalla Risurrezione del Signore. È quanto hanno fatto i Santi, coloro che hanno vissuto in pienezza la vita cristiana e la testimonianza della carità, perché sono stati veri tralci della vite del Signore. Ma per essere santi «non è necessario essere vescovi, sacerdoti o religiosi. [...] Tutti noi, tutti, siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova» (Esort. ap. *Gaudete et exsultate*, 14). Tutti noi siamo chiamati ad essere santi; dobbiamo essere santi con questa ricchezza che noi riceviamo dal Signore risorto. Ogni attività – il lavoro e il riposo, la vita familiare e sociale, l'esercizio delle responsabilità politiche, culturali ed economiche – ogni attività, sia piccola sia grande, se vissuta in unione con Gesù e con atteggiamento di amore e di servizio, è occasione per vivere in pienezza il Battesimo e la santità evangelica.

Ci sia di aiuto Maria, Regina dei Santi e modello di perfetta comunione con il suo Figlio divino. Ci insegni Lei a *rimanere in Gesù*, come tralci alla vite, e a non separarci mai dal suo amore. Nulla, infatti, possiamo senza di Lui, perché la nostra vita è Cristo vivo, presente nella Chiesa e nel mondo.

PROFESSIONE DI FEDE

G.: In comunione con tutta la Chiesa rinnoviamo ora la nostra professione di fede:

Tutti: Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose

PREGHIERA DEI FEDELI (suggerita qualora non ci fossero preghiere spontanee)

G.: Rivolgiamo al Padre, con la fiducia di figli, le nostre preghiere.

R.: Ascoltaci, o Signore.

Signore Gesù, fa che possiamo rimanere in te: rinnova in noi i doni battesimali della fede, della speranza, e della carità

Noi ti preghiamo: ASCOLTACI O SIGNORE

In comunione con Papa Francesco affidiamo la Chiesa e l'umanità, devastata dalla pandemia, a Maria con la preghiera del Rosario nel mese di maggio. Noi ti preghiamo: ASCOLTACI O SIGNORE

Signore Gesù, stringendoci a te, vite vera, ti domandiamo di essere impiegati come tralci fruttuosi per la costruzione della Chiesa in famiglia, nella comunità e in tutti i luoghi della vita. Noi ti preghiamo: ASCOLTACI O SIGNORE

Signore Gesù, guarda il nostro mondo bisognoso di pace e di fraternità. Sostieni coloro che prestano servizio ai poveri e ai deboli, continuando l'opera dei primi diaconi. Noi ti preghiamo: ASCOLTACI O SIGNORE

Comunione spirituale

(Ognuno in silenzio prega con parole sue o con la formula suggerita)

Gesù mio, credo fermamente che sei presente nel Santissimo Sacramento, Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia, poiché ora non posso riceverti nella Santa Comunione, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore.

Come già venuto, io Ti abbraccio e mi unisco totalmente a Te, non permettere che io mi separi mai più da Te; Eterno Padre, per le mani della Vergine Maria, Ti offriamo il Corpo e il Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo, per il perdono dei nostri peccati, in suffragio dei nostri defunti, delle anime Sante del Purgatorio e per i bisogni della Santa Madre Chiesa. Amen.

G.:Preghiamo come il Signore ci ha insegnato

Tutti: Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome.....

G.: Dio onnipotente ed eterno, porta a compimento in noi il mistero pasquale, perché quanti ti sei degnato di rinnovare nel Battesimo, con il tuo paterno aiuto portino frutti abbondanti e giungano alla gioia della vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo che è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Riti di conclusione

Tutti: Regina del cielo, rallegrati, alleluia:
Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,
è risorto, come aveva promesso, alleluia.
Prega il Signore per noi, alleluia.

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

San Michele Arcangelo, difendici nella lotta, sii nostro aiuto contro la perfidia e le insidie del diavolo.

Che Dio eserciti il suo dominio su di lui, Te ne preghiamo supplichevoli!

E tu principe delle milizie celesti, con la forza di Dio, fa' sprofondare nell'inferno, Satana e gli altri spiriti maligni che vagano nel mondo per la perdizione delle anime. Amen.

G.: Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

Tutti: Amen.

G.: L'aiuto del Signore sia la nostra forza. Andiamo in pace.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio, alleluia alleluia.